

Sabato 24 agosto
PEPPINO MAZZOTTA
RADIO ARGO SUITE

di Igor Esposito

con Peppino Mazzotta

musiche originali di Massimo Cordovani
eseguite dal vivo con Mario Di Bonito

regia Peppino Mazzotta

post produzione live dei suoni a cura di Andrea Ciacchini
responsabile tecnico Jacopo Andrea Caruso
produzione Teatro Rossosimona

Formidabile interprete teatrale, noto al grande pubblico per il ruolo dell'ispettore Fazio in una delle serie televisive più viste al mondo tratta dai romanzi di *Andrea Camilleri - Il commissario Montalbano* - ma anche indimenticabile protagonista cinematografico nel film di Francesco Munzi "*Anime Nere*" (presente alla *Mostra del Cinema di Venezia* nel 2014), Peppino Mazzotta è il quarto graditissimo ospite dell'Anfiteatro augusteo di Lucera.

***Radio Argo Suite* è una nuova edizione del fortunato spettacolo che Peppino Mazzotta e Igor Esposito portarono in scena nel 2011. Memorabile per chi ebbe la possibilità di vederlo, unanimi i consensi da parte del pubblico e della critica che gli assegnò numerosi premi e riconoscimenti, fra i quali il Premio Annibale Ruccello nel 2012. *Radio Argo Suite* è una performance per voce e musica, riscrittura dell'*Orestea* di Eschilo, del poeta e drammaturgo Igor Esposito: una coraggiosa impresa drammaturgica, una densa partitura con una forte vocazione libertaria e ribelle che risulta tuttavia fedele ai materiali classici di riferimento.**

Nelle figure degli eroi greci e troiani riecheggiano sinistramente quelle della nostra storia recente - scrive Mazzotta nelle sue note - tiranni in giacca e cravatta e colonnelli perennemente in divisa, accecati da bizzarre ossessioni. Oppressi da tragiche manie che urlano proclami, recitano comizi deliranti, vomitano infernali sentenze attraverso gli altoparlanti di una radio, o gli schermi dei televisori. Responsabili di tragiche decisioni e veri e propri massacri, per motivi discutibili o futili tanto quanto la bellezza di una donna. Elena, il cui rapimento da parte del troiano Paride causa l'assedio di Troia, diviene così il simbolo di tutto ciò che il tiranno di ieri e di oggi usa come pretesto e giustificazione per dare libero sfogo alle sue più oscure devianze. Con una prosa decisa e senza mezze misure, Igor Esposito vuole farci dimenticare il linguaggio edulcorato, diluito e politicamente corretto della cronaca contemporanea, tornando ad un parlare franco e appassionato, senza censure né compromessi dettati dal calcolo o dall'interesse. Così facendo, ci fa sentire di nuovo il pericolo della realtà che ogni giorno attraversiamo inconsapevoli, in un processo di smascheramento continuo e inesorabile.

“Una voce, sola, catturata da un microfono e lanciata nella notte, vaga di ripetitore in ripetitore alla ricerca di orecchie che vogliano ascoltarla; una voce che riluce, come il fuoco impetuoso e affannato che rimbalzò da Troia fino ad Argo, su valli, colli e montagne, per annunciare il ritorno vittorioso della flotta Greca. Una voce nel cuore della notte, desolata, impotente, che tiene compagnia a chi non riesce a dormire. Una voce che si fa corpo per evocare altre voci e altri corpi. Una voce lontana, estranea, che diventa pericolosamente vicina e familiare mentre dà sostanza a passioni che sembrano essere le nostre, a inganni che ci assomigliano, a guerre che ci appartengono, a morti che abbiamo pianto, a vendette e sconfitte che abbiamo inflitto e subito.

Il testo snocciola la sua versione dei fatti attraverso sei testimonianze dirette che, in ordine cronologico e lontane da qualsiasi capriccio di attualizzazione, ripercorrono, le vicende precedenti e successive alla guerra più conosciuta e celebrata della storia dell’umanità: la guerra mossa dagli Achei contro la città di Troia. La prima è quella di **Ifigenia**, l’ultima quella di **Oreste**. In mezzo si rincorrono quelle di **Egisto, Clitennestra, Agamennone e Cassandra**. **Sei fantasmi che tornano in vita, che tornano in voce, per spiegarci l’arcano passato da cui veniamo e il tragico presente in cui navighiamo.** Tutte le guerre assomigliano a quella che vide Ettore contrapporsi ad Achille. I temi strutturali di ogni conflitto bellico, ripuliti dal rumore caotico della cronaca che confonde, si ritrovano nel racconto di questa antica guerra leggendaria e nel destino degli eroi che la vinsero segnando quello di coloro che la persero. Ora come allora l’innocenza viene sacrificata sull’altare della menzogna, in nome di interessi vergognosi e predatori, mascherati da ideali grandi come la libertà, l’onore e la democrazia. Allora si perseverò nella battaglia, come ora si persevera, fino a che gli anni di guerra non furono abbastanza numerosi da far dimenticare completamente il perché fu ingaggiata.

Peppino Mazzotta

“La straordinaria bravura, la padronanza assoluta della voce consente a Mazzotta di “reggere” con versatilità un’ora e venti senza un cedimento... l’intelligenza drammaturgica del testo di Esposito - che evita facili attualizzazioni lavorando su una lingua duttile e diretta – sposta l’asse tematico della trilogia eschilea, basata sul passaggio dalla giustizia divina a quella umana, verso una attualissima riflessione sul potere e le sue mistificazioni”.

Fabrizio Coscia, Il Mattino - 2 novembre 2023

*** (Prima regionale)**